

# INTRODUZIONE

*In grato ricordo di Giuseppe Barbaglio, François Bovon, Bruno Corsani, Jean Delorme, Rinaldo Fabris, Carlo Maria Martini.*

La Bibbia è la fonte primaria di riferimento per la fede degli ebrei e dei cristiani e una delle radici essenziali della cultura dell’Occidente. Coloro che si dicono credenti nel Dio di Abramo, di Mosè e di Gesù Cristo e quanti seguono altre strade alla ricerca del senso della propria vita possono trovare nei testi biblici un’ispirazione decisiva per le scelte fondamentali dell’esistenza e per i propri comportamenti quotidiani.

In una società come quella occidentale, in cui tante persone vivono spesso nell’ingiustizia delle diseguaglianze tra Nord e Sud del mondo e tra “ricchi” e “poveri” anche alle latitudini settentrionali, il desiderio di bellezza e di bontà aumenta a vista d’occhio così come quello di una quotidianità in cui la serenità sia il motivo dominante dell’esistenza. Ciò avviene quando si sperimenta la strabocchevole serie di possibilità culturali a portata di mano e la crescente difficoltà di raggiungere una gioia di vivere degna dell’essere umano.

La Bibbia può essere una straordinaria fonte di crescita spirituale e un grande terreno di confronto e dialogo effettivo alla ricerca dell’identità più autentica di ogni individuo. Conoscere le Sacre Scritture ebraiche e cristiane con serietà e passione significa poter riscoprire alcune delle radici essenziali dell’identità culturale euro-mediterranea. Questo vuol dire avere ed offrire delle occasioni per aprire cuore e mente agli altri esseri umani.

Le pagine che seguono hanno uno scopo preciso: fornire alcuni strumenti tecnici e culturali essenziali per accostarsi, con rigore scientifico e passione umanistica, a temi e testi che hanno inciso profondamente nella storia della cultura occidentale ed universale.

In questa prospettiva è sempre più necessario un approccio dichiaratamente globale, con un'impostazione storico-critica esplicita. Sono sempre più certo che esistano metodi ed approcci diversi e, assai spesso, legittimi e assai fruttuosi per accostarsi ai testi biblici. Anche grazie all'apporto della giudaista Elena Lea Bartolini De Angeli<sup>1</sup> lettrici e lettori si renderanno conto di che cosa significhi leggere il Primo Testamento anche da un'angolatura ebraica, non solo storico-critica. Mi permetto di sostenere, però, che l'approccio storico-filologico, secondo la forma giustamente semplificata che sarà proposta in questo libro, costituisce una piattaforma iniziale per tutti coloro che desiderino leggere seriamente Primo e Nuovo Testamento e muovano poi magari verso approfondimenti ulteriori<sup>2</sup>.

<sup>1</sup> Nata a Pavia nel 1958, sposata con Massimo (1981) e madre di Aurora (1984), insegna giudaismo ed ermeneutica ebraica alla Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale/ISSR di Milano e, come docente invitata, all'università degli Studi di Milano-Bicocca. Dirige inoltre la sezione ebraica del Master sulle religioni monoteistiche (Università Cattolica del Sacro Cuore). Attiva nell'ambito del dialogo fra gli ebrei e le chiese cristiane sia a livello nazionale che internazionale, è autrice di numerosi saggi e articoli sia a carattere scientifico che divulgativo. Tra le sue pubblicazioni più recenti: *Danza ebraica o danza israeliana?*, Effatà Editrice, Cantalupa (TO) 2012; (con C. Di Sante); *Ai piedi del Sinai*, EDB, Bologna 2015; *Le luci della Menorah. I sette giorni della creazione divina*, Edizioni Terra Santa, Milano 2016.

<sup>2</sup> Due possibilità significative in proposito possono essere ancora, per esempio, i due volumi curati dal sottoscritto e dal collega e amico RENZO PETRAGLIO, ossia *La fede attraverso l'amore. Introduzione alla lettura del Nuovo Testamento*, Borla, Roma 2006; *La Scrittura che libera. Introduzione alla lettura dell'Antico Testamento*, Borla, Roma 2008.

Certo: la Bibbia è fondamentale per la liturgia ebraica e cristiana e costituisce la fonte sempre più basilare per la formazione culturale anzitutto tra ebrei e cristiani, anche se taluni – anche tra i vescovi cattolici – ancora non sembrano essersene accorti. In questi ambiti non sarà né possibile né utile leggere i testi biblici come è auspicabile avvenga, per esempio, in un’aula universitaria “laica” o ecclesiastica. Deve essere, però, del tutto costante la serietà metodologica con cui si avvia il confronto con i testi:

«Fin dagli anni giovanili la mia principale passione è stata di mostrare che la parola della Scrittura è parola viva e coinvolgente, parola per tutti, nuova e sorprendente anche – e più che mai! – per l’uomo d’oggi... Fino a qualche tempo fa mi sembrava che il pericolo venisse da certe letture eccessivamente scientifiche, disperse in molte analisi che nascondevano il centro. Da qualche tempo ho paura anche del rischio contrario, quello cioè di frettolose, impazienti e superficiali letture spirituali (così dette, ma abusivamente), che non sopportano la fatica di cogliere la “lettera” del testo»<sup>3</sup>.

Imparare a leggere la Bibbia richiede l’acquisizione paziente di alcune chiavi di lettura e di alcune tecniche interpretative. D’altra parte, anche la passione e l’entusiasmo culturali che fanno iniziare un “viaggio” di tale importanza possono conoscere fasi alterne, visto che si tratta di un percorso che, una volta iniziato, può durare tutta la vita<sup>4</sup>. Queste pagine sono soltanto un modo per cominciarlo o per riprenderne gli elementi basilari.

<sup>3</sup> B. MAGGIONI, *Attraverso la Bibbia*, Cittadella, Assisi 2003, pp. 5-6.

<sup>4</sup> «Ritengo come un dono tutto quello che ognuno dei fedeli potrà sentire meglio di me: perché tutti coloro che sono docili a Dio sono organi della verità! Ed è in potere della verità che essa si manifesti attraverso di me agli altri e che attraverso gli altri giunga a me. Essa è certamente uguale per tutti noi, anche se non tutti viviamo allo stesso modo; ora tocca l’uno, perché ascolti con profitto quanto essa ha fatto risuonare per mezzo di un altro; ora invece tocca un altro perché faccia risuonare chiaramente ciò che altri ancora devono ascoltare» (GREGORIO MAGNO, *Moralia in Job*, XXX 27,81).

Esse sono un itinerario peculiare rispetto a quelli presentati in molti altri libri analoghi oggi disponibili: una parte metodologica introduttiva e una successione, a due fasi, di informazioni generali sul Primo e sul Nuovo Testamento e di alcuni esempi di lettura di passi biblici particolarmente emblematici circa le idee di Dio e di essere umano che la Bibbia propone<sup>5</sup>.

Spero che lettrici e lettori possano apprezzare questa specificità importante, tesa a favorire un confronto culturale ricco e interattivo sotto molti punti di vista.

<sup>5</sup> Un contributo significativo a questo volume è stato fornito anche da Stefania De Vito e Renzo Petraglio.

Stefania De Vito è nata ad Avellino nel 1976, sposata con Nicola e madre di due figli, dottoressa in teologia biblica (Pontificia Università Gregoriana di Roma), già docente di introduzione alla Bibbia (Facoltà Teologica dell’Italia Meridionale/ISSR di Avellino). Ha pubblicato la sua tesi di dottorato dal titolo *La schiavitù via di pace. Una prospettiva pragmalinguistica di Rm 6,15-23*, PUG, Roma 2016.

Renzo Petraglio è nato a Muggio (Svizzera) nel 1945, è sposato con Maria Pia, padre di due figlie e due figli e nonno di quattro nipoti. Ha studiato teologia a Lugano e a Fribourg (licenza nel 1971, dottorato nel 1973) e sempre a Fribourg anche lettere antiche, conseguendo sia la licenza che il dottorato. Ha insegnato per molti anni greco e cultura religiosa al Liceo cantonale di Locarno. Ha lavorato per la traduzione della Bibbia denominata TILC (= Traduzione interconfessionale in lingua corrente), in qualità di revisore per il Nuovo Testamento e di traduttore dei libri della Sapienza e del Siracide. Nel Canton Ticino ha dedicato più di 20 anni alla Scuola biblica ecumenica. Per molti anni, dal 1993, ha condotto la lettura della Bibbia e del Corano in Burundi, collaborando con i giovani costruttori di pace nella località di Bujumbura. È stato socio fondatore ed è consulente fondamentale dell’Associazione Biblica della Svizzera Italiana dal 2003. Tra le sue pubblicazioni più recenti: (con E. BORGHI - E.L. BARTOLINI DE ANGELI) *Dio fa preferenze? Lettura esegetico-ermeneutica degli Atti degli Apostoli*, Edizioni Terra Santa, Milano 2014; (con E. BORGHI - G. ROUILLER, *Il cammino dell’amore. Lettura del vangelo secondo Giovanni*, Edizioni Terra Santa, Milano 2016).

Questo libro è stato pensato per essere letto a vari livelli, in modo da offrire tante possibilità di approfondimento diversificate a seconda delle esigenze e delle capacità di chi lo leggerà. Chi ritenga le note a piè di pagina non un doveroso tentativo di serietà culturale, ma solo un appesantimento alla scorrevolezza della lettura, potrà serenamente trascurarle, magari per ritornarvi sopra in un altro momento. L'auspicio appassionato è che queste pagine possano stimolare a leggere la Bibbia persone di varia ispirazione culturale e, comunque, «ad affrontare la vita e i suoi momenti di durezza con realismo, ma anche con fiducia»<sup>6</sup>. Magari anche nello spirito, concreto e non miracolistico, di quel centurione dell'esercito romano, il quale, a Gesù (cfr. Mt 8,5-13) che desiderava entrare nella sua casa per occuparsi delle condizioni di salute del suo servitore, si sentì legittimato a dire: «Di' soltanto una parola e il mio servo sarà guarito». Leggere la Bibbia non farà necessariamente superare sofferenze, dolori e difficoltà, ma potrà aiutare a rendere tutto ciò meno esclusivamente tragico ed insensato e a far ricercare spazi più o meno ampi di felicità, giorno dopo giorno.

<sup>6</sup> R. PETRAGLIO, *Il libro che contamina le mani. Ben Sirac rilegge il libro e la storia d'Israele*, Augustinus, Palermo 1993, p. 12.

La prima edizione di questo volume non sarebbe mai stata pubblicata senza i contributi critici di Vittorio Muttini, Sylva Schnyder, Sonia Ernani, Fabio Colombo, Paolo Minotti, Pierluigi Cavallini, Elisabetta Ronchi, Anna Chiara Vason, Marina Bizzotto, Maria Teresa Viecieli, Rocco De Gennaro, Claudio Laim, Renato Fadini e Tobias Ulbrich. A loro va la mia calorosa gratitudine.

L'attività scientifico-divulgativa che da oltre venticinque anni a questa parte ha condotto anche alla redazione di questo volume ha trovato e trova un terreno importante di azione nella vita dell'Associazione Biblica della Svizzera Italiana. Chi volesse saperne di più, può visitare il sito internet [www.absi.ch](http://www.absi.ch) o il canale YouTube «Associazione Biblica della Svizzera Italiana».